

## L'Asst di Valle Camonica sta perdendo la Direzione? Quale strategia per il futuro?

La nuova legge lombarda sulla Sanità prefigurava la valorizzazione dell'esperienza della gestione sanitaria dell'ASL Valle Camonica-Sebino ritenuta da tutti (Governatore Lombardo compreso) un'esperienza positiva da prendere a riferimento, dovesse trovare conferma nell'assetto ma anche nei finanziamenti e negli sviluppi.

*Dopo nove mesi ...silenzio...nessuna strategia...dipendenza totale (non solo normativa ma anche gestionale) dall'ATS di Montagna quest'ultima con la testa e i piedi in Valtellina.*

L'ultimo esempio che rende chiara la mancanza di strategia è emersa dall'ultimo incontro con i Sindacati di categoria con la comunicazione che dal mese di ottobre saranno chiusi 13 dei 26 posti di riabilitazione del reparto di Edolo.

L'attuale Direttore Sanitario ASST – già Dirigente Sanitario dell'ASL Valle Camonica Sebino – ha illustrato il “tortuoso” percorso che ha portato a dover decidere la chiusura dei 13 posti della riabilitazione di Edolo, aperti, (quando Lui era Direttore Sanitario) non si è capito bene con o senza autorizzazione da parte della Regione.

Ha inoltre dichiarato che le responsabilità “dell'errore” nella fase di accreditamento dei posti sono da attribuire alla vecchia amministrazione: ma non era egli stesso il Direttore Sanitario?

Il decreto n. 917 del 25 novembre 2015 (un mese prima dalla costituzione della nuova Azienda), firmato dall'allora Direttore Generale, non pare rispecchi quanto dichiarato dall'attuale Direttore Sanitario, già all'epoca dirigente Sanitario, tant'è che Egli nel decreto appare come proponente l'istituzione dei posti di Edolo.

Esprimiamo forte preoccupazione sul futuro della Sanità in Valle Camonica, futuro sempre più legato a decisioni estemporanee e senza progettualità. Nel resto della Lombardia in queste settimane si sta chiudendo il ciclo di incontri sui “piani organizzativi strategici”: ad oggi, in Provincia di Brescia manca all'appello solo l'ASST di Valle Camonica forse perché l'ASST camuna è ormai da considerare a tutti gli effetti provincia di Sondrio?

***Anche in questo senso Cisl Brescia e Cisl Funzione pubblica fanno appello agli Amministratori locali perché prendano posizione.*** La nostra unica preoccupazione è la tutela dei cittadini e del loro diritto alla salute che non può e non deve passare per il taglio estemporaneo di posti letto e il ridimensionamento dei servizi (per fare cassa) in atto da tempo; una operazione che penalizza una fascia di utenza in condizioni particolarmente disagiate: si salvano solo i cittadini che hanno la fortuna di abitare nelle fasce limitrofe al presidio ospedaliero di Esine.

Per affrontare una situazione che si fa sempre più delicata chiediamo il coinvolgimento e l'intervento immediato di tutti i rappresentanti politici e delle associazioni del territorio.